

Aspiranti scrittori Consegna entro gennaio

Piccolo concorso di scrittura creativa

Collegato al Festival LetterAltura 2024
Ecco come è possibile partecipare



VERBANIA - Collegato al Festival LetterAltura 2024 è il Piccolo concorso di scrittura creativa, arrivato alla sua ottava edizione. Come negli anni precedenti, sarà possibile partecipare con un breve testo ispirato al tema-titolo del Festival: "La montagna resistente, dalla memoria al sogno". Il testo, con un titolo scelto dall'autore, può essere di qualsiasi genere e forma di scrittura: racconto, poesia, dialogo, riflessione. La lunghezza non deve superare i 2mila caratteri, spazi inclusi. Ogni autore può partecipare con un solo testo, originale e inedito, da inviare alla segreteria di LetterAltura entro il 10 gennaio 2025. Una giuria valuterà i testi pervenuti, assegnando i premi e decidendo la loro pubblicazione. Il regolamento completo del Piccolo concorso di scrittura creativa è pubblicato sul sito dell'Asso-

ciazione culturale LetterAltura alla pagina <https://www.associazioneletteraltura.com/>, oltre che diffuso con volantini nelle biblioteche, nelle librerie e nelle scuole. Per il quarto anno i testi del Piccolo concorso parteciperanno al progetto "Editoria estrema" di **Andrea Dallapina**, promosso da LetterAltura e volto alla riscoperta e valorizzazione della scrittura a mano. Oltre all'invio del testo scritto al computer, i partecipanti riceveranno un libretto in carta pregiata sul quale trascrivere a mano il loro testo. Il libretto dovrà essere fatto pervenire alla segreteria di LetterAltura nel più breve tempo possibile. Un premio sarà assegnato alla migliore presentazione grafica del racconto, che potrà a scelta essere unicamente manoscritta oppure anche illustrata, purché non preveda l'ausilio di mezzi informatici.

Tra politica e calcio La squadra ossolana nel 1942 ebbe la Coppa Anonima Infortuni

Da modello di disciplina a ribelli

La Juve domo premiata dal Fascio, ma poi...

DOMODOSSOLA - Da zona simbolo per la disciplina calcistica del Duce, a prima repubblica "ribelle" antifascista di Italia. È la storia, tra politica e calcio, dell'Ossola, che vide la squadra locale della Juventus Domo premiata dal fascismo nel 1942 come squadra più disciplinata d'Italia con la Coppa "Anonima Infortuni" offerta dalle assicurazioni Generali conferita dalle maggiori autorità fasciste calcistiche dell'epoca giunte a Domodossola per l'occasione. Due anni dopo sarà proprio la Valle dell'Ossola a cacciare, prima nel nord Italia, i nazifascisti creando la pur effimera Repubblica dell'Ossola prima che la Repubblica di Salò riprendesse il controllo del territorio fino all'aprile del 1945. La Juventus Domo, squadra locale, è una Juventus "granata". L'8 luglio 1929 nacque la compagine, utilizzando le maglie granate del defunto Domo. La stagione 1937-'38 segnò la prima promozione in serie C per i domesi, categoria nella quale militarono fino all'interruzione del torneo dovuta all'evolversi della Seconda guerra mondiale. Nel dopoguerra, la Juve Domo fu riammessa in serie C.

Nel 1942 la squadra sfiorò la B piazzandosi quinta, ma giunse prima tra le squadre d'Italia dalla A alla C più disciplinate nella stagione 1940-'41. Un orgoglio ed un vanto per la città. Allo stadio "Littorio" la squadra, nel torneo successivo, si impose contro la Caratese per 4-0. Era il febbraio del 1942 il giorno del premio. Già in mattinata erano iniziati i festeggiamenti con l'arrivo del federale Gianni Mariggi definito dai giornali dell'epoca "sportivissimo gerarca". All'ora di pranzo giunse il presidente della Federazione Gioco Calcio, il generale Giorgio Vaccaro, accompagnato da altri gerarchi e da un rappresentante della Società Anonima Infortuni. Lo stadio fu "pavesato" con



Al centro Vaccaro, generale e presidente della allora FGC

bandiere tricolori e la modesta tribuna "non era mai stata così tanto brillante di personalità". Le cronache riferiscono che Vaccaro, nel consegnare la coppa al capitano domese Gilardo, ebbe a ricordare le parole del Duce incise sulla Coppa esortando i giocatori ad essere "sempre cavallereschi e a tenere i nervi a posto come si addice ad ogni sano sportivo". Poi

il calcio fu fermato dalla guerra. L'Ossola si ribellò al fascismo, tra i primi nel nord Italia, creando uno stato partigiano dal 10 settembre fino al 23 ottobre 1944. A differenza di altre situazioni simili, la Repubblica dell'Ossola fu in grado, in poco più di un mese di vita, di affrontare non solo i problemi derivati dallo stato di guerra, ma anche di darsi un'organizzazione articolata, con l'istituzione della Giunta provvisoria di Governo di Domodossola e della zona liberata. Durante i seppur brevi quaranta giorni di libertà (a cui la Rai dedicò poi uno sceneggiato) personaggi illustri come Umberto Terracini collaborarono alla redazione di riforme che sarebbero poi state d'ispirazione per la stesura della Costituzione.

Maurizio Robberto

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'AI



Partigiani in battaglia in Ossola

La curiosità La libraia: «Mai avrei pensato una cosa del genere. Lei è una fortissima lettrice». L'auspicio è che il gesto si estenda ad altri nel Vco

A Gravellona la "svuota vetrine" ha fatto tappa all'Evolvo

Cristina Giorgetti ha deciso di donare i libri per bambini all'asilo nido aderendo al progetto "Io leggo perché"

GRAVELLONA TOCE - Anche a Gravellona Toce è arrivata la "svuota vetrine". Da qualche tempo si hanno notizie in tutta Italia di episodi di "svuota vetrine", ma non di negozi qualunque: si tratta di librerie. Quello che i librai indipendenti sognano è proprio di accogliere un cliente che entri nel loro negozio e voglia acquistare tutti i libri esposti in vetrina. Tutto è cominciato qualche mese fa quando a Milano un cliente che non ha voluto palesarsi, ha "svuotato una vetrina" acquistando tutti i libri esposti, e tutto ciò è diventato una specie di "movi-

mento" che si sta allargando sempre di più. Per chi volesse seguire l'evolversi di questa splendida tendenza, è possibile visitare l'account Instagram "Svuota la vetrina". Oggi la bella notizia è quella che lo "svuota vetrine" è sbarcato anche a Gravellona Toce, non proprio a sorpresa, ma quasi. A raccontare quanto avvenuto è **Graziella Ridolfo** della libreria indipendente Evolvo Libri: «Da quando ho saputo di questa tendenza ho sperato fortemente che capitasse anche a me e alla mia vetrina. La mia cliente **Cristina**



Giorgetti è una lettrice fortissima e qualche settimana fa era entrata e mi aveva detto che avrebbe acquistato tutti i libri esposti in vetrina. Ci ho creduto, ma non mi sarei mai aspettata che giovedì scorso, il 14 novembre, Cristina si presentasse decisa ad acquistare tutti i libri esposti. In tutto 34 volumi per 574 euro. Cristina mi ha confessato che aveva visto che avevo messo in bella mostra tante novità, anche per i bimbi più piccoli e ha voluto prendere tutto. Naturalmente è stato un grande piacere prendere i cartoni e riempirli, ma quello che mi ha fatto ancora

più piacere è sapere che tutti i libri per bambini da zero a tre anni sono stati donati all'asilo nido di Gravellona Toce nell'ambito di un progetto nazionale a cui tengo particolarmente: "Io Leggo Perché". Ridolfo spera fortemente che da questo esempio virtuoso possano esserci altri "svuota vetrine" nel Vco, e non solo, e che tanti libri vengano donati alle biblioteche degli asili e delle scuole grazie anche a "Io Leggo Perché". (Nella foto da sinistra Cristina Giorgetti e Graziella Ridolfo).

Luisella Mazzetti

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'AI

Da Cannobio a Pallanza Sui pannelli espositivi

Momenti culturali: legame profondo tra la musica e il Natale con Morelli

CANNOBIO - Violinista e ideatrice dei "Momenti culturali", **Raffaella Morelli** questa volta propone un itinerario conosciuto a tema dal titolo "Il Natale e la musica", in programma dal 23 al 30 novembre. «Il legame Natale-musica è da sempre forte e non si limita alla musica corale, anzi... tutte le forme musicali hanno omaggiato il Natale - sottolinea Morelli -. Ho deciso di proporre questo particolare tema visto anche l'avvicinarsi delle festività, per parlare anche dell'origine di questo rapporto... dal prese-

pe di San. Francesco a Greccio nel 1223, al Natale nella classica, nel folklore, nel cinema con le colonne sonore, ai cartoni animati con le canzoni, da Bach alle canzoni come Astro del cielo». L'itinerario sarà diffuso in tutto l'alto Verbano da Cannobio a Pallanza. I punti espositivi saranno pannelli composti tra scritti e foto ed esposti in attività commerciali della zona che partecipano all'iniziativa; presso gli uffici di informazione turistica è esposta la locandina dell'evento con l'elenco.

Società Filosofica Italiana Intorno al libro di Mario Livio l'incontro il 7 dicembre in biblioteca

«Se Dio esiste è sicuramente un matematico»

VERBANIA - La Società Filosofica Italiana sezione Vco propone per sabato 7 dicembre, alle 10, la lettura del libro: "Dio è un matematico" di **Mario Livio**. L'incontro si terrà alla biblioteca Ceretti di Verbania. Questo il tema: la matematica è un prodotto dell'ingegno umano o una sua scoperta? E se si tratta di invenzione, come può rispecchiare così bene le regole di funzionamento del mondo? Su queste domande gli studiosi riflettono da sempre: da Pitagora a Einstein, fino ai giorni nostri. Più le nostre

conoscenze scientifiche si sviluppano e più ci rendiamo conto che formule elaborate dalla ricerca pura, anche molto prima che se ne intravedesse un uso pratico, descrivono con precisione le leggi dell'universo. La matematica sembra addirittura in anticipo sulle altre scienze: onnipotente e onnisciente, come solo una divinità potrebbe essere. Qual è il mistero di tanta "Irragionevole efficacia"? In questo libro, Mario Livio cerca di chiarire alcune caratteristiche essenziali della matematica, e del suo



rapporto con la realtà che possiamo osservare, seguendo in un percorso cronologico quei concetti che ci forniscono la chiave per la comprensione del cosmo. E racconta con vivace curiosità le avventure, i pensieri e gli accessi dibattiti delle grandi menti del passato: geni che non a caso furono insieme matematici e mistici, astronomi, fisici, sociologi e alchimisti. Secoli di interrogativi, conclude l'autore, ci hanno regalato almeno una certezza: se Dio esiste, di sicuro è un matematico integralista.